

tecnologia per lo sviluppo produzione e utilizzazione di biopolimeri o colture di cellule, agenti nervini per la guerra chimica, agenti vescicanti per la guerra, agenti inabilitanti e defolianti, reti anti-sommergibile e reti antisiluri, aeromobili senza equipaggio per l'attacco, apparecchiature nucleari per la propulsione « reattori nucleari », software per determinare gli effetti di armi da guerra nucleare, chimica e biologica;

questo elenco di armi di vari tipi appare in netto contrasto con le convenzioni internazionali sugli armamenti convenzionali destinati a supportare azioni militari non solo difensive ma anche offensive in territorio straniero;

tale decreto costituisce ad avviso dell'interrogante, un'ulteriore dimostrazione dell'*escalation* militarista dell'Italia in campo internazionale —:

se sia stata verificata la conformità di queste dotazioni belliche alle convenzioni internazionali sugli armamenti convenzionali;

se non ritenga necessario sospendere l'attuazione del decreto ed investire dell'intera questione il Parlamento;

quali siano i programmi di utilizzo in territorio nazionale e internazionale di tale dotazioni di armamenti, e per quali fini e scopi. (4-08688)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, RICCIUTI e ROMELE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni degli artigiani edili continuano a ribadire che la fissazione dell'IVA al 10 per cento sugli interventi di manutenzione potrebbe evitare una brusca frenata del settore;

nel corso del 2003 le comunicazioni di inizio lavori sono state 313.500 e dopo sei anni di vigenza della legge gli interventi per i quali sono state richieste le agevolazioni ammontano ad un milione e settecentesessantamila;

ma nel 2003 le richieste sono calate del 12 per cento sicché la norma, per alcuni versi, sembra aver perso smalto e slancio;

è doveroso rilevare e ricordare come l'utilizzo della normativa di cui trattasi abbia costituito un significativo incentivo all'utilizzo di forme di lavoro regolare, con aumento dell'occupazione e della sicurezza soprattutto nei piccoli cantieri;

la Commissione europea ha proposto una proroga di ulteriori due anni dell'esperimento con il quale era stata prevista l'IVA all'aliquota del 10 per cento per le attività edilizie ad alta intensità di manodopera;

la richiesta degli artigiani edili, quindi, è quella del varo di una norma che, conformemente alle opinioni prevalenti a Bruxelles, equipari l'IVA delle manutenzioni a quella già attualmente in vigore per i lavori di ristrutturazione e di restauro con l'aliquota del dieci per cento —:

se non ritenga di dover seriamente valutare l'opportunità di adottare iniziative normative dirette a prevedere anche per gli interventi di manutenzione edile l'aliquota dell'IVA al dieci per cento tenuto anche conto degli orientamenti espressi in sede comunitaria dalla Commissione europea e da Ecofin. (3-02999)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CARDINALE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel Spa ha iniziato, nel mese di ottobre 2002, la procedura per la vendita della società Enel Real Estate Spa, costituita da circa 1000 dipendenti ed immobili

per un valore a libro di circa 1,5 miliardi di euro e con un'aspettativa di ricavo di 2,2 miliardi di euro;

al relativo bando in gara hanno manifestato interesse 27 raggruppamenti di società tra cui Pirelli Real Estate e Deutsche Bank in associazione con CDC IXIS francese;

al termine della gara il solo concorrente Deutsche Bank/CDC ha presentato offerta vincolata di poco superiore a 1,7 miliardi di euro, praticamente pari alla stima degli immobili del valutatore indipendente REAG, come da articoli di stampa;

il consiglio di amministrazione dell'Enel ha dichiarato con comunicato stampa del 3 dicembre 2003 di ritenere l'offerta pervenuta da DB/CDC « non rispondente alle condizioni contrattuali previste nella procedura e non soddisfacente per il contenuto economico », ma nonostante ciò « ha dato mandato all'amministratore delegato Paolo Scaroni di proseguire nel negoziato »;

nel corso di un incontro con la stampa del 17 dicembre 2003 l'AD Enel ha precisato che « la vendita degli immobili potrebbe avvenire solo su una parte del patrimonio in mano ad Enel e che scopo della vendita non è la plusvalenza ma di migliorare la gestione e il risultato finale del bilancio dei prossimi 10 anni pagando affitti inferiori al rendimento dell'incasso fatto »;

dopo l'offerta pervenuta l'Enel, per motivi di riorganizzazione interna e di risparmio fiscale, ha scorporato nella forma di conferimento di ramo d'azienda da Enel Real Estate gli immobili e circa 150 dipendenti in una NEWREAL in vista della vendita;

il personale interessato alla vendita è passato così da circa 1000 a circa 150, senza specificare i motivi della scelta degli stessi;

le organizzazioni sindacali hanno opposto un secco e perentorio rifiuto alla

suddetta cessione di ramo d'azienda, in quanto l'Enel ha deciso di procedere autonomamente senza tenere conto delle motivazioni che le organizzazioni Sindacali hanno avanzato a sostegno delle ragioni dei lavoratori —

se il Governo sia stato preventivamente posto a conoscenza delle modalità di vendita;

quali siano le ragioni per procedere a mezzo di trattativa privata, se è vero che l'offerta proposta dall'unico offerente è stata giudicata dal Consiglio di amministrazione dell'Enel « insoddisfacente e non corrispondente alle condizioni di gara »;

quali criteri siano stati assunti nella selezione dei circa 150 dipendenti individuati nelle procedure di vendita, già assunti con pubblico concorso, e quali garanzie siano state messe a punto a loro tutela. (4-08684)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quale sia lo stato dell'istruttoria della domanda di trasferimento presentata in data 20 ottobre 2003, da Moscara Piera nata a Lecce il 6 dicembre 1975, ed ivi residente in Via Abruzzi 2/B, dipendente del Ministero della Giustizia quale cancelliere categoria B3 in servizio presso il tribunale di Modena, ai sensi della legge n. 104 del 1992, in quanto appartenente ad una categoria beneficiaria di riserva, così come previsto dagli articoli 21 e 33 della stessa. (4-08678)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

se è vero che lo stato della giustizia in tutta Italia è in forte crisi, nel Veneto ne è causa principale la grave carenza di personale, registrata a tutti i livelli;